Anno XXVI | Venerdì 29 Aprile 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 102

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Politica di casa nostra

I timori e le apprensioni sollevate dall'avvicinarsi del 1° maggio hanno distolto l'attenzione del pubblico dalle condizioni della nostra politica interna, alquanto mutate dopo il tentativo di crisi ministeriale e la dimissione di Colombo.

Il ministero si ripresenterà dunque alla Camera con tutti i suoi uomini principali, meno il titolare delle finanze e parecchi sotto-segretari.

Non è certo ancora che il ministero sia concorde su tutti i punti, e perciò la sua posizione non ci sembra molto forte, sebbene da varie parti si annunzi che nell'imminente discussione otterrà un voto di fiducia.

Le sedute della Camera acquisteranno importanza, poichè verrà sottoposta ad esame l'intera politica del governo.

Anche l'esito della giornata del 1° maggio avrà influenza sul voto, ma da questo lato speriamo che al ministero non ne potrà venir nocumento.

Il ministro dell'interno ha dato ordini precisi alle autorità, affinchè non nasca nessuna sorpresa, e di ciò va certamente lodato.

Non possiamo però sottacere che nelle misure di precauzioni si è ecceduto anche troppo, specialmente in certe regioni conosciute per la loro proverbiale tranquillità.

Un governo oculato e fermo dovrebbe saper mantenere l'ordine, pur rispettando sempre le libertà garantite dallo Statuto.

Comunque si sia la politica interna non sarà certo quella che potrebbe far cadere il ministero.

La discussione verterà specialmente sulla politica finanziaria.

Si potrà continuare con le sole economie o si dovrà ricorrere a nuovi balzelli? Dalle notizie avute finora sembrerebbe che si continuerà con le economie.

Si parla pure d'un totale cambiamento nella nostra politica coloniale.

Noi recentemente ci siamo pronunciati contrarii al completo abbandono di Massaua, e manteniamo questa nostra opinione.

Pare che il ministero abbia in mente di proporre di ritirare tutte le truppe dall'interno, concentrandosi in Massaua.

Questo progetto ci sembra buono, poichè mentre lascia sventolare la bandiera nazionale sul Mar Rosso, contribuisce a levare all'Italia parecchi grattacapi e fa risparmiare parecchi milioncini al nostro esautorato erario.

La politica coloniale bisogna farla a uso inglese, lasciando che vadano prima i coloni a loro rischio e pericolo e subentrando ad essi a fatti compiuti o a uso francese, sprecando molti milioni e sacrificando molte migliaia di uomini.

L'Italia non può fare nè una cosa nè l'altra, e perciò avrebbe dovuto rimanersene a casa propria, dove c'è ancora tanto da fare...... Ma dal momento che la bandiera italiana è inalberata sulle coste del Mar Rosso, vi rimanga pure, per essere, se non altro, salutata dai tanti naviganti connazionali, che attraversano quello storico mare.

Il ministero dovrà ora dunque prepararsi a una lotta vivissima, e se in questa lotta anzichè il soddisfacimento dello spirito di parte e delle piccole ambizioncelle, si avrà di mira il solo supremo interesse della nazione, i dibattiti che ne seguironno potranno tornare utilissimi al depresso parlamentarismo e agl'interessi della nazione.

Fert.

Trasporto della salma di Ubaldino Peruzzi

Un manifesto del Prefetto

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Firenze, 27 aprile 1892.

Per disposizione di legge la salma di Ubaldino Peruzzi, è stata, questa mattina trasportata solennemente in S. Croce. (*Pantheon*).

La cerimonia è stata regolata nel modo seguente: stamattina alle 7, all'Antella, alla presenza del Sindaco del Bagno a Ripoli, del comm. C. Peruzzi, rappresentante a famiglia, stata fatta, con atto notarile, la consegna della salma al Sindaco di Firenze.

La salma quindi posta da pompieri, su un carro funebre di prima classe a quattro cavalli è stata recata al Tempio di Santa Croce.

Le associazioni e le musiche in numero di 30, sono rimaste in mezzo alla piazza, durante la cerimonia funebre, con le bandiere rivolte alla fronte della Chiesa.

Le truppe schierate dinanzi al Tempio, rendevano gli onori dovuti alla salma di un Senatore.

Questa sera, a iniziativa del comitato *Pro Florentia*, sarà illuminato il quartiere di S. Giovanni. Varie musiche suoneranno sulle piazze principali.

A dispetto di questi preparativi Giove Pluvio starnuta a tutto spiano, infangando le vie e infradiciando lumi e bandiere!

—

Il nostro Prefetto ha pubblicato un Decreto col quale vieta qualsiasi riunione pubblica il 1° maggio e dopo.

LEO PUGILLO

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

LE FONTANE LUMINOSE ALL'ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA. PER IL 1° MAGGIO.

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 27 aprile.

(*Folletto*). La Commissione artistica incaricata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Italo-Americana, di scegliere il miglior progetto fra quelli presentati, per l'esecuzione delle fontane luminose, ha affidato questo lavoro allo scultore genovese Bozzano.

Il bozzetto di questa fontana, rappresenta una vasca nel cui centro sorgono due gruppi l'uno dei quali rappresenta la *Nautica*, l'altro la *Geografia*. Il bacino è decorato dagli stemmi di Genova e di Spagna: le figure sono modellate con vigoria e finezza e nel suo complesso, questa fontana riuscirà di grande decoro per la nostra Mostra.

A proposito di questa Mostra, la Navigazione Generale Italiana, oltre all'accordare riduzioni sui proprii piroscafi per trasporto di merci e passeggieri diretti a Genova, ha stabilito di concorrere con un offerta di cinquemila lire all'Esposizione stessa.

—

Quest'oggi il Prefetto della nostra Provincia ha ordinato l'affissione per muri, della città di manifesti coi quali sono proibite tutte le riunioni pubbliche per il primo Maggio, qualunque sia il giorno in cui dovessero aver luogo.

Questa misura venne presa per ragioni di ordine pubblico, e per lo stesso motivo sono pure vietate le processioni sulle pubbliche vie.

Per il primo maggio

A Roma, come si sa, furono fatti parecchi arresti. La guarnigione sarà rinforzata e sarà organizzato un servizio speciale intorno al Parlamento, ai ministeri e alle banche.

Cominciando da ieri i gendarmi e la guardia svizzera rimarranno consegnati in Vaticano. Pattuglie straordinarie perlustreranno giorno e notte il perimetro interno dei palazzi Vaticani.

A Torino la guarnigione verrà rinforzata. Durante la notte di sabato saranno occupati militarmente varii punti della città e sobborghi.

Non vi sono però serii timori.

A Milano si prendono le seguenti disposizioni:

Ad ogni porta della città vi sarà una compagnia di soldati, con delegati e guardie.

La via di circonvallazione sarà perlustrata continuamente da quattro squadroni di cavalleria.

Tre battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria si troveranno nei cortili del Palazzo reale; altrettanta forza si troverà nel cortile della caserma di S. Fedele.

Tutte le rimanenti truppe del presidio e quelle che verranno dal di fuori, saranno consegnate nei rispettivi quartieri.

Saranno rinforzati tutti i servizi alla Tesoreria, alla Banca Nazionale, alla Cassa di Risparmio, alla Zecca, al Cellulare, al Tribunale, al Municipio e in tutti gli altri Istituti ed uffici governativi.

Le truppe sono consegnate in quartiere fino da mercoledì.

A Bologna guardie di questura e carabinieri perlustrano la città e i sobborghi di notte. Furono chiuse alcune botteghe ove si tenevano frequenti adunanze di persone sospette.

A Venezia gli operai dell'Arsenale dovranno recarsi al lavoro sotto pena d'immediato licenziamento. Le casse pubbliche e quelle private delle grandi case commerciali saranno custodite dalla forza.

Faenza, 28. Nella scorsa notte scoppiò una bomba in ghisa nel canale sciacquatoio, presso la caserma delle guardie di città, nel palazzo della sottoprefettura. L'esplosione produsse la rottura di alcuni vetri e leggieri danni ai muri. L'autorità di P. S. iniziò immediatamente le indagini per iscoprire gli autori di quella esplosione. Si fecero parecchie perquisizioni e si procedette all'arresto di sette persone.

Gli anarchici all'Estero

A Londra

Martedì, 26, ebbero luogo a Londra i funerali della moglie di quel tale Mowbray, direttore del giornale anarchico *Commonwealth*.

Un gran corteggio erasi formato dinanzi al club operaio internazionale, dalle cui finestre pendevano dei drappi rossi. In testa al corteggio marciava un individuo dalle forme erculee portante una bandiera rossa su cui stava scritto:

« Rammentatevi Chicago; verrà il « momento in cui il nostro silenzio parlerà più forte del clamore che fate « oggi giorno colle vostre ricchezze ac« cumulate col lavoro altrui »

Venivano poi altre bandiere rosse, fra le quali una orlata in nero, alla quale stava attaccata una copia del *Commonwealth*. Mowbray, rimesso in libertà, mediante cauzione, seguiva il corteggio in una vettura assieme ai suoi figli. Una banda musicale suonava alternativamente la marcia funebre di *Saul* e la *Marsigliese*. Un anarchico pronunziò al cimitero un discorso violento.

I numerosi agenti di polizia lasciarono dire e fare tutto, ma sorvegliavano attentamente perchè non avessero a succedere disordini, questo era il solo loro compito.

A Berlino

Si assicura che la polizia di Berlino scoperse in questi giorni un vasto complotto, che si dice fosse stato organizzato da un gruppo di anarchici allo scopo principale di terrorizzare la popolazione berlinese, mediante una serie di manifestazioni, di cui se ne ignora ancora la natura.

Il complotto sarebbe stato sventato mercè alcune indicazioni date precedentemente da due dei rivoluzionari arrestati durante gli ultimi disordini della Wilhelmstrasse.

Ancora Ravachol

Molto giustamente fu proibito dal governo francese che si diano ai giornalisti notizie su Ravachol.

Ecco alcuni dati sulla votazione dei giurati:

Le circostanze attenuanti per Ravachol furono accordate con sette voti contro cinque, per Simon con undici voti contro uno. L'assolutoria a Beala fu accordata con otto voti contro quattro, a Chaumartin con dieci voti contro due, a Mariette con 11 voti contro 1.

Due giurati dopo di aver ammesse le circostanze attenuanti non ardivano più d'entrare nella sala delle udienze; si dovette cacciarveli a spintoni.

Ravachol sarà tradotto quanto prima a Montbrisson dove sarà processato per l'assassinio dell'eremita. Egli pregò l'on. Lagasse, suo difensore, di difenderlo anche in questo processo offrendo di pagargli le spese di viaggio. Il Lagasse accettò.

Altre notizie

Sangue, sangue!

Secondo i diversi giornali l'esplosione della trattoria Very in via Magenta dovrebbe imputarsi agli anarchici Pini e Gustavo Mathieu. (Purtroppo italiani!)

Altri ritengono che gli autori dello scoppio siano gli anarchici Francois e Depeyre già arrestati.

Tutti i direttori dei magazzini domandano un servizio speciale di polizia.

A Parigi perdura il panico nella popolazione; continuano le partenze.

Alcuni invocano da Carnot, ch'egli valendosi dei suoi poteri presidenziali proclamasse lo stato d'assedio.

Parigi, 28. — Dispacci giunti da Saint Etienne danno la dolorosa notizia che scoppiarono colà sei incendi dolosi.

Un altro telegramma, proveniente da Laugeac, ci fa sapere che in quel paese vi fu un incendio causato da materia esplodente.

L'anarchico Moussat scrive al *Matin* confermando l'esistenza di una fabbrica di bombe. Egli spera di poterne sperimentare qualcuna a Nizza d'onde scrive.

Si dichiara solidale con Ravachol. Esclama poi: « Soltanto i vili non sapranno imitarlo ». Il Moussat conchiude: « La divisa dell'anarchia è questa: *sangue, sempre sangue!*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	29 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.8	748.1	748.2	747.5
Umidità relativa	92	62	86	88
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	cop.
Acqua cad. .	18.5	9.3	9.4	14.4
Vento { direz.	N	N	N	—
Vento { vel. k.	1	9	6	0
Term. cent. .	8.9	11.6	9.0	11.5

Temperatura { massima 12.8 / minima 6.7

Temperatura minima all'aperto 6.2

65 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO III.

« La *gentile amica* del nobile lord, è notissima nella società elegante di Londra e del continente; e non vi è nulla da meravigliarsi se la moglie trascurata abbia preso il sopravvento e trovato una persona che sposi la sua causa.

« Si dice che costui sia un diplomatico, e come il solito succede nei casi simili, amico intimo del marito. La moglie è fuggita: e pare che frattanto ci sia un duello in vista.

« E' certo del resto che furono vedute due carrozze con le armi di F-Z-Y uscire in tutta corsa, ed in direzione opposta da Grosvenor-Street, domenica dopo mezzodì e ad ore differenti. »

Emmelina divenne pallida come una morta leggendo questo articolo insidioso. Ma ben più triste fu in quel momento l'aspetto della signora Benson che credette, osservando il turbamento della figlia, di leggere la confessione del suo fallo.

Per un istante vi fu un profondo silenzio.

Emmelina che conosceva la sua innocenza e che era inorridita alla notizia d'un duello in vista, domandossi solamente chi aveva potuto dare una apparenza così verosimile a quella calunnia, ed il suo pensiero era così assorto nel timore che Fitz-Henry potesse correre qualche pericolo, che essa non pensava neppure a scolparsi da quella terribile accusa. Meravigliatosi non poco il signor Benson che essa non si curasse di rispondere, con voce alterata dal dolore, battendo un pugno violento sulla tavola, gridò:

— Parlate Emmelina, siete voi innocente, o ci avete a quest'ora disonorati?

Emmelina, colpita vivamente da quelle parole, lo guardò un istante con uno sguardo smarrito, come fosse trasognata.

— Io non vedo che troppo chiaramente la verità più triste e più sconfortante. Non parlate! non rispondete ancora? — continuò con crescente eccitazione il povero vecchio coprendosi il viso con le sue mani rugose, ed abbandonandosi a tutta la passione del suo dolore.

Emmelina richiamata quasi alla realtà della situazione vedendo il genitore piangere come non lo aveva mai veduto, si gettò ai suoi ginocchi, e prendendogli le mani esclamò:

— Oh padre mio! che cosa significa tutto questo? E' mai possibile che voi possiate sospettare!... Dio sa se io sono innocente!

Il signor Benson rasciugandosi le lagrime col dorso della mano, la guardò un istante in silenzio. Finalmente gridò:

— Ripetetemi, vi scongiuro, di nuovo quelle parole, figlia mia; è necessario che io le creda.

— In nome di Dio, questa è tutta la verità — soggiunse con agitazione Emmelina, giungendo le mani in atto di fervore e tenendo gli occhi fissi sopra Benson — io sono innocente e giuro di non aver mai mancato d'amore e d'obbedienza a mio marito e di aver sempre conservato quella fede che gli ho giurato dinanzi all'altare, col pensiero, con le parole e coi fatti. Ohimè! — soggiunse appoggiando la faccia sul petto di suo padre — io l'amo troppo, con troppa passione per poter essere felice.

Queste ultime parole furono a pena intelligibili, essendo interrotte dai singhiozzi e dal pianto.

— Che Dio sia benedetto! — esclamò Benson tutto commosso, e baciando la figlia sulla fronte — io non avrei potuto sopportare il vostro disonore, Emmelina!, perchè mi avrebbe trascinato al sepolcro. Io vi credo, mia cara figlia, sul mio onore! Giammai voi non m'avete ingannato; ma che cosa significa questa brutta storia? — soggiunse mostrandole l'articolo di cui il suo pensiero non poteva staccarsi un istante.

— Io vi dirò tutto, od almeno ciò che io....

Emmelina s'arrestò tutto ad un tratto, perchè come ella avrebbe potuto esprimere ciò che era passato, senza essere obbligata a raccontare intieramente la sua triste istoria?

— Emmelina! io voglio e devo tutto sapere: — disse Benson con aria severa.

Emmelina guardò suo padre come per implorare un po' di pietà.

— Non rattristatela — disse sua madre prendendola nelle sue braccia. — Noi abbiamo saputo dalla sua bocca, la quale non è capace di dire una menzogna, che è innocente e qualunque cosa sopravvenga noi possiamo sopportarla ora con coraggio.

E quindi rivolgendosi ad Emmelina:

— Oh lasciami, buona mia figlia, che io ti stringa al seno, e che trasfonda nel tuo cuore tutta l'allegrezza cui io sono compressa nel sapere che tu sei ancora la felicità della nostra vecchiaia.

Emmelina piangeva a calde lagrime.

Benson questa volta si alzò dalla sedia ed andò verso la finestra per nascondere la sua emozione.

(Continua)

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28:

Venti deboli a freschi del II. quadrante al sud — deboli e vari altrove — Cielo nuvoloso con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 27 aprile 1892

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Cossetti — Facini — Faelli — Gonano — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Al voto di questa Camera, concernente l'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli, si associarono pienamente le Camere di commercio di Alessandria, Arezzo, Caserta, Cosenza, Cuneo, Forlì, Lecco, Padova, Palermo, Roma, Rovigo, Siena e Grosseto, Treviso, Venezia e i congressi dei filandieri della Toscana e della provincia di Bergamo.

Confermarono, in massima, quel voto la Camera di commercio di Milano e l'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, raccomandando al Governo di tenere nei trattati di commercio affatto libera la voce bozzoli, onde potere, occorrendo, difendere il lavoro nazionale colla imposizione di un dazio d'uscita sugli stessi.

E in quest'ordine d'idee entrò il governo italiano, riservandosi, nel trattatto con la Svizzera, la facoltà d'imporre quel dazio.

Ai premi francesi la Spagna ha già risposto col votare un dazio d'uscita sui bozzoli, e la Turchia sta per approvare un progetto di legge che vieterá per dieci anni l'esportazione dei bozzoli prodotti a Brussa.

All'altro voto della Camera di Udine, riguardante l'abolizione del dazio d'uscita delle sete greggie e torte, si associarono 29 Camere di commercio, e l'invocato disegno di legge sta ora dinanzi al Parlamento.

2. Si raccomandò al Governo una istanza dei fabbricatori di carta da impacco, circa l'applicazione dei dazi d'entrata in Austria-Ungheria.

3. Entrato in vigore il nuovo trattato con l'Austria, alcune dogane di quell'impero non ammisero più il formaggio montasio della Carnia al dazio di favore. Si reclamò, e il Governo austriaco provvide a togliere l'inconveniente.

4. Appena giunse notizia del divieto posto dalla Francia all'introduzione del bestiame italiano, si sollecitò il Governo ad ottenere l'abrogazione di quella ordinanza e si riferì che in Friuli non esiste neanche un caso sporadico d'afta e che le condizioni sanitarie del bestiame sono eccellenti.

5. Si stabilì la tariffa delle mercedi per le operazioni di facchinaggio alla dogana di Palmanova.

6. Il Ministero del commercio prese in considerazione il voto di questa Camera, per un formale trattato di commercio con la Serbia.

7. All'istanza presentata da oltre cento esercenti di questa provincia, e accompagnata dalla Camera con voto favorevole all'abolizione dei privilegi delle società cooperative di consumo, il Ministero delle finanze rispose che si riservava di studiare la riforma di quella parte della legge la quale accorda l'esenzione del dazio di consumo alle società cooperative. Osservò poi che l'accennata disposizione contempla soltanto quelle società cooperative che hanno per scopo esclusivo la beneficenza e le distribuzioni di generi alimentari ai soci per il consumo nelle loro case; chè se una società cooperativa si allontanasse, in qualunque forma, da questo principio, cadrebbe in contravvenzione, punibile a sensi dell'art. 11 del Decreto legislativo 28 giugno 1866 e, quando si tratti di vino, aceto, alcool e liquori, anche a sensi del comma secondo dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870.

8. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter consentire che la perizia chimica doganale di merci estere destinate alla dogana di Udine fosse eseguita presso il laboratorio della locale R. Stazione agraria, poichè, per ottenere unità di criteri e parità di trattamento nella classificazione delle merci, tutte le analisi devono necessariamente eseguirsi presso il laboratorio chimico centrale.

II.

Curatori di fallimenti

La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnova, a scrutinio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, per il triennio 1892-93-94.

III.

Clausola del vino nel trattato con l'Austria.

Ricordata la massima due volte sancita dalla Camera circa il regime doganale del vino, il presidente, nella sua relazione, spiega come, col telegramma del 10 marzo, siasi opposto presso il Governo all'applicazione della clausola che ribasserebbe il dazio del vino all'entrata in Italia e in Austria Ungheria.

Minisini illustra con evidenti ragioni la tesi della Camera, convinto che l'interesse del Friuli non si trova in conflitto con quello della nazione. Propone un ringraziamento alla presidenza per l'opportuno suo voto, che fu apprezzato negli Uffici, nella Commissione parlamentare e nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge del Governo.

Degani cita alcuni fatti per dedurre come l'Italia abbia più da temere che da sperare da un ribasso del dazio del vino.

La Camera, unanime, approva l'operato della presidenza.

IV.

Revisione del codice di commercio

La Camera, udita la relazione del presidente, approva la memoria compilata dalla Commissione camerale in risposta al questionario del Ministro di grazia e giustizia, al quale, per ragione d'urgenza, era stata trasmessa fin dal 20 febbraio.

Le proposte riforme riguardano le obbligazioni commerciali, le società commerciali, la cambiale e il fallimento.

V.

Abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati.

Ad istanza della ditta Casati, la Camera delibera di reclamare l'abolizione del dazio d'uscita sui cascami pettinati, dazio che, a differenza di quello sui greggi, non ha per scopo la protezione del lavoro nazionale e riesce, nelle attuali circostanze, di troppo gravoso alle piccole cardature, mentre rende in media allo Stato appena 35000 lire all'anno.

VI.

Riduzione delle tariffe di trasporto delle merci seriche.

Letta l'istanza dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, la Camera accorda il proprio appoggio alle domande dell'Associazione.

VII.

Ufficio telegrafico di Udine

La Camera, rinnovando il voto del 5 settembre 1889, delibera di raccomandare al Governo di provvedere all'ufficio telegrafico di Udine una sede meno indecorosa e meno incomoda per il pubblico, e d'invitare il Municipio di questa città ad associarsi al nuovo reclamo.

VIII.

Nomine

La Camera nomina i signori Broili Giuseppe, Corradini Michele, Frova Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni a far parte della Commissione per la metida dei bozzoli, e il consigliere cav. Antonio Volpe a delegato della Camera nel Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Consiglio Provinciale

Ieri tenne seduta il consiglio, dalle ore 11 ant. a dopo le 4 pomeridiane, e fu una vivissima discussione su parecchi argomenti, specialmente sulla domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal comune di Mortegliano.

Presiede l'adunanza il co. cav. uff. De Puppi Luigi presidente ed assiste quale segretario il dottor Arturo Magrini segretario.

Il comm. Minoretti (R. Prefetto) quale commissario governativo apre la seduta in nome di S. M.

Assistono alla seduta i consiglieri Barnaba, Biasutti, Billia, Bossi, Cavarzerani, Celotti, Centazzo, Ciconi, Concari, Deciani, Fabris, Facini, Gabrici, Gonano, Gropplero, Lacchin, Lovaria, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Monti, Morossi, Perissutti, Pinni, Prampero, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Stroili, Trento, Valentinis.

Si giustificano con lettere o telegrammi i consiglieri Brosadola, Clodig, Cucavaz, Zanuzzi, Zatti. Il consigliere dott. Antonio Moro è ammalato per favo vespaio.

Il Presidente incarica a fungere da commissione di scrutinio per le verifiche dei votanti i consiglieri Cavarzerani, Lacchin, Pinni. I primi due oggetti dell'ordine del giorno riguardano comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione e si accorda ratifica senza discussione.

La segregazione di Chiasottis

Facini legge una vivace memoria, non lunga, per appoggiare la domanda di quei frazionisti in nome della libertà. Aggiunge altre argomentazioni a quelle svolte nella relazione deputatizia colla quale pienamente conviene.

Billia fa un lungo discorso. Espone come sia la terza volta che l'argomento si porta innanzi al consiglio, cosa disdicevole dapoichè trattasi di cosa giudicata e ora nessun nuovo argomento o motivo giustifica la trattazione di nuovo sull'argomento. Non trattasi che sia stato commesso un errore e nulla quindi si ha da correggere. Espone come il ricorso si fondasse sull'asserita maggiore distanza di Chiasottis da Mortegliano che da Pavia, mentre recenti misurazioni dimostrarono infondato tale asserto. Mancando questo precipuo argomento scemano di valore i lagni per l'accesso al Municipio, e per vari servizi e sanitario, e postale, e per le scuole ecc. Non crede sicura la permanenza di domicilio del medico a Lauzacco e se questi passasse a Pavia la distanza per Chiasottis sarebbe maggiore che ricorrendo a Mortegliano. Le scuole essendo a Lauzacco sono poco più distanti che da Lavariano, la levatrice risiede una a Pavia altra a Percotto quindi più distanti che da Mortegliano.

Per l'incontro collo stacco di quella frazione si aggrava fortemente il comune di Mortegliano che ha una rendita censuaria molto e molto minore di Pavia. Poi Mortegliano con Chiasottis appartiene al Collegio di Palmanova, Pavia a quello di Udine e non si può così di leggieri alterare la circoscrizione elettorale politica. Si diffonde a esporre gli aggravi di Mortegliano pel Ledra, per i nuovi fabbricati, e come i frazionisti intendano di non assumere il quoto loro spettante.

Per l'assieme delle cose esposte chiede sia respinta la domanda.

Lacchin, crede che il consiglio debba far buon viso alla domanda giustificata da buone ragioni esposte dai ricorrenti, se anche altra volta (1881) il consiglio si è pronunciato.

Facini, replica al Billia con molta vivacità, e insiste nell'appoggiare la domanda di segregazione.

Deciani, anzitutto per coerenza voterà come nel 1881 quando fu trattato di questa identica ed una questione. Il comune di Mortegliano, dallo stacco della frazione, ne risentirebbe danno morale e materiale ed andrebbe ad accrescersi l'importanza di quello di Pavia che è già il maggiore del mandamento Udine II. Del resto anche Pavia avrebbe poco utile, solo soddisfatta la propria vanità. Invita il consiglio a riflettere che deliberando oggi la segregazione si vulnera il principio e non un principio di autonomia comunale, quello che invece è uno smembramento dei comuni storici.

Renier che nel 1885 era relatore su questo oggetto risponde al Billia retificando taluno degli asserti riferentesi alla relazione allora preparata. Non crede di esser incoerente se ora propende per la segregazione tanto più che ancora non ha sentite nuove e decisive ragioni che lo inducano a pensare diversamente.

Mantica, altro dei rappresentanti dell'Udine II., riconosce qualche ragione nella domanda di Chiosottis ma troppo di lieve importanza per giustificare la sua domanda. Conservatore, è logico con sè stesso votando per la conservazione dell'integrità territoriale di Mortegliano.

Bossi chiede la lettura della deliberazione consigliare di Pavia, poi entra in particolari sul concorso di Mortegliano pel Ledra dimostrando che nel riparto della spesa si tenne anche conto della popolazione di Chiasottis. Pone a riscontro certe intemperanze di linguaggio della memoria dei frazionisti. Per ragioni economiche è contro la domanda.

Morossi che non ha votato nel 1881 e quindi è spassionato del tutto ha però veduto andar man mano sciogliendosi l'edificio dei petenti. Il punto saliente, distanza, ha cessato di avere argomento in loro favore, le scuole non sono poi tanto lontane, il medico è benissimo alla portata e non è certo rimanga a Lauzacco sempre. In fine sono molto piccine le ragioni che accampano que' frazionisti. Non modificano lo stato di fatto del 1881 ed il consiglio non ha motivo per disdirsi. Gli dispiace votar contro la Deputazione ed emmira i ricorsi che il Piussi ha fatto compilare da stimabilissimo scrittore, non si sente persuaso però di accogliere la domanda.

Ciconi (relatore) poichè gli oratori dissero e ripetorono tante delle cose dette nelle memorie stampate dovrà pure tediare il consiglio con parlarne almeno di alcuna. Che la legge accordando il distacco sia causa di danni morali e materiali per determinati comuni è positivo, ma di ciò il consiglio non può preoccuparsene chiamato, com'è ad applicare non a fare la legge. Se nel 1881 i richiedenti lo stacco erano 5 ora sono tutti o quasi. La nuova ferrovia ha ora determinato un diverso e contrario movimento nella direzione verso Pavia invece che Mortegliano, ed è pure aumentata l'attrazione di Udine. Se anche nel 1881 avesse votato colla maggioranza ora, per circostanze di fatto risultanti, serenamente voterebbe favorevole alla segregazione. Del resto il voto del 1881 non fu un impegno, fu un giudizio ed i corpi giudicanti possono — cita esempi — darne un nuovo e diverso, poichè si fonda sulla coscienza di chi lo da e non è in alcun modo vincolato.

Pone in sodo la maggior distanza di quella asserita per le scuole andando a Lavariano, la sicurezza che il medico di Pavia risiederà sempre a Lauzacco, la sede di una levatrice a Risano. — Opina che Chiasottis dovrà sobbarcarsi al quoto che per Ledra o altro gli è dovuto per gli impegni che ha Mortegliano; espone le diminuzioni che avrà Mortegliano per certe spese generali e rilevando altri punti principali chiude il suo discorso tenendo ferma la proposta Deputatizia.

(*Continua*)

Riproduciamo dalla *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera di ringraziamento:

Torino, 26 febbraio 1892.

Preg. sig. Gioberti Luzzatti, rappresentante le Assicurazioni Generali di Venezia Torino

« Uno dei primi atti che desidero di compiere dopo la grande sciagura che mi è toccata di perdere nel fiore degli anni il mio amato consorte, si è quello di ringraziare lei per l'ammiraabile sollecitudine con cui mi fece incassare le lire *diecimila* che mio marito aveva assicurato presso la suddetta Compagnia solo dal 1884.

La ringrazio inoltre per le gentilezze che mi ha usato in tale circostanza e la riverisco distintamente professandomi

di lei devotissima
ANGELA RODA ved. SIGISMONDI »

Per le ragazze orfane maritande. Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerio defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di L. 31.50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 30 maggio p. v. a questo ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella da tenerla presso di se.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua estrazione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 27 aprile 1892.

Il Presidente
G. A. PIRONA

Sagra di Martignacco. Domenica 1 maggio, in occasione della rinomatissima sagra di Martignacco, la direzione della Tramvia Udine S. Daniele ha disposto per la circolazione dei seguenti treni:

Partenze da Udine P. G. per Martignacco alle ore 2, 3.02, 3.05, 3.50 e 6.20 pom. Treni di ritorno da Martignacco per Udine P. G. alle ore 4.20 5.05. 6.50, 8.30, 9.10 e 11.25 pom.

Biglietti di andata - ritorno Udine - Martignacco al prezzo di cent. 80.

NB. In caso di cattivo tempo la sagra sarà rimandata e perciò resteranno sospesi i treni speciali.

Ospizi Marini

Sedicesimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1076.—
Comelli Ciriaco	» 5.—
Totale	L. 1081.—

Birraria Kosler

rimpetto la stazione della ferrovia

Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche cibi caldi a prezzi discreti.

Un atto d'intolleranza. A pro-posito dell'articoletto, sotto questo titolo, pubblicato ieri sul nostro giornale, il reverendo don Tosolini, diretto-re dell'*Istituto Tomadini* venne da noi e ci disse che se si fosse trattato d'una semplice oblazione egli non l'avrebbe rifiutata; avendo però ritenuto che le L. 50 fossero date come compenso per l'intervento dei ragazzi ai funerali della compianta signora *Fanny Luzzatto*, egli credette di non poterle accettare, perchè il regolamento dell'Istituto, *approvato dall'autorità civile,* « vieta che i ricoverati prendano parte a funerali di persone che non appartengono alla religione cattolica. »

Questa dichiarazione leva bensì ogni responsabilità a don Tosolini, rimane però ferma la nostra convinzione che quello fu un atto d'intolleranza, ed ora chiediamo all'*autorità civile,* come possa permettere che un' Istituzione sostenuta coll'obolo dei cittadini possa essere retta da un regolamento, basato sul principio della più gretta intolleranza.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I signori soci sono invitati ad intervenire ai funerali del comm. ing. Andrea Scala, ex Presidente, che per parecchi anni seppe reggere le sorti di questo Istituto con decoro e somma competenza.

La riunione avrà luogo alla sede della Società Palazzo Tellini via calzolai N. alle ore 2 1/2.

Il Presidente BODINI

Furto qualificato. Venne arrestato certo Andrea Orapace di Udine perchè condannato a 10 mesi di reclusione per furto qualificato in danno di Sebastiano Moratti.

Minaccie di morte. Certo Luigi Perissinotto da Noventa di Piave venne arrestato perchè a Casarsa per frivoli motivi minacciò di morte a mano armata di bastone certo Giov. Battista De Nardo. Il pericolo di vie di fatto potè essere essere scongiurato solamente per l'intervento di persone accorse.

Il De Nardo però venne posto in contravvenzione perchè aveva abbandonato a sè stesso ed in pubblica via il proprio cavallo e carretto con pericolo dei viandanti.

Incendio. In Fiume di Pordenone si manifestò il fuoco nella tettoia di proprietà di Teresa Vida, tenuta in affitto da Agostino Visalta. Le fiamme si propagarono all'attigua stalla e fienile, per modo che quei terrazzani accorsi non poterono che isolare l'incendio il quale recò un danno assicurato alla prima di circa lire 3000 ed al secondo di lire 150. Ritiensi la causa accidentale.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Fanny Luzzatto*:

Misani cav. prof. Massimo L. Capellani dott. Pietro L. 2. Braida fratelli L. 2. Morpurgo Carolina L. 5. Morpurgo cav. Elio L. 5. Morpurgo Eugenia L. 5, Colombatti Pietro L. 1. Cagli famiglia L. 1. Comencini prof. Francesco L. 2. Fracassetti prof. Libero L. 2. Valussi dott. Pacifico L. 2. Baschiera dott. Giacomo. L. 1, Celotti cav. dott. Fabio l. 2, Dal Torso Antonio l. 2, Dal Torso Enrico l. 2, Cloza Fabio Lire 1. Burghart Carlo l. 2, Brandis famiglia l. 3, Florio fratelli l. 3, Joppi Antonio Vincenzo l. 2, co. Concina Teresa l. 3, prof. Pontini l. 1.

di *Scala* ing. *Andrea*:

Canciani ing. Vincenzo lire 3, Società di mutuo soccorso degli ingegneri ecc. l. 2, Pizzio famiglia l. 1, Sartogo Pietro l. 1, Valussi dott. Pacifico l. 2, prof. Pontini l. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

TRIBUNALE

Udienza del 28 aprile

Collini Maria di Giovanni e Briz Giuseppina di Giuseppe. contadine, di Torreano, imputate di furto furono condannate a 3 giorni di reclusione ciascuna.

Rodaro Antonio fu Angelo, contadino, di Varmo, idem furto, fu condannato a 27 giorni di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La serata d'onore della geniale artista signorina *Olga Mettler* ebbe un esito molto lusinghiero.

Il teatro era discretamente popolato; molte signore.

La seratante cantò con leggiadria e accuratezza e con molta arte il *rondò* della « Cenerentola » e fu rimeritata con ovazioni vivissime e prolungate. Ebbe pure in dono un canestro di fiori.

Anche nel *Trovatore*, come sempre, ebbe dal pubblico i più simpatici festeggiamenti e chiamate al proscenio.

Applauditissimi furono pure la signorina Ronzi Cecchi, il tenore Bielletto e il baritono Roussel.

—

Questa sera riposo.

Domani *Il trovatore*, serata d'onore del tenore Bielletto.

Dopo il secondo atto verrà eseguita dal seratante: *Povera marta!* romanza di Nino Ninnoli, musica del maestro *Franco Escher*.

Domenica: *Il trovatore*.

La Zilli a Firenze. Nella corrispondenza mandataci dall'egregio nostro corrispondente fiorentino *Leo Pugillo* del 25 corr. e inserita mercoledì, egli inavvertitamente ha confuso i nomi tramutando la signora *Zilli* in Gabrielli.

La nostra concittadina signora *Emma Zilli*, interpreta ora al *Politeama fiorentino* la parte di protagonista nell'« Aida » di Verdi.

Naturalmente che furoreggia.

Ecco ciò che scrive la *Domenica fiorentina*:

« La signora Emma Zilli è una protagonista ideale, che canta con una grazia, con un'efficacia drammatica meravigliose e — caso ben raro a questi lumi di luna — con un sentimento squisito. Di rado abbiamo sentito una voce che arrivi più dolce e più diritta al cuore: sicura di sè, inspirata sempre al più retto criterio artistico, sdegnosa d'ogni sforzo, d'ogni volgare acrobatismo vocale, la signora Zilli commuove ed entusiasma tanto il pubblico aristocratico delle poltrone e dei palchi, quanto il pubblichino popolare del lubbione e delle gradinate. »

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 8:

R., Federazione veterinaria italiana — Una sentenza — Concorso fra aziende agrarie — Scuola di Pozzuolo, Conferenze sull'innesto — — Concorso ippico a Treviso — Vicentini, Ippica — Daps, Pubblici stalli e stallaggi — Redattore e F. J., Uccelli ed agricoltura — Nussi, Una desiderata mostra di bestiame in Friuli — Dott. Jota, Rivista — Redattore, Pro veritate — M., I bovini brettoni ad Agordo — O. M., Apparizione di rughe — Redattore, Le feste interebdomadarie — C., Pro zèa mais — Patria, Forbici da vigna — C., Gesso e concimi — Di qua e di là.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 17 di questo anno.

ANDREA SCALA

Gli uomini che abbiamo ammirato ed amato per le forti virtù della mente e del cuore, vanno scomparendo. Mentre si dileguano le illusioni della giovinezza ed impallidiscono nella lotta quotidiana gli alti ideali, spariscono pure quelle figure grandi e severe, le quali avendo congiunto all'entusiasmo giovanile una tempra di carattere superiore all'ordinaria, sembrarono veramente la reale personificazione di quelle illusioni, che fecero loro vedere tutto buono nella vita, di quegli ideali, che insegnarono loro il sacrificio e la modestia.

Di tali uomini fu Andrea Scala; la sua vita è la storia di un'anima buona, d'un carattere fermo e vigoroso, d'un intelligenza eletta.

Andrea Scala nacque ad Udine il 15 marzo 1820. Compì gli studii ginnasiali liceali ed universitarii a Padova ove nel 1842 venne laureato a pieni voti nella facoltà matematica.

In quell'epoca il sig. Conti, professore di meccanica applicata, lo richiese quale suo assistente, ma egli preferì di recarsi all'Accademia di Belle Arti in Venezia, di dove fu mandato per tre anni a Roma. Ospite del Cipolla studiò i monumenti di quell'antica città, specialmente il tempio di Antonino e Faustina che rammenta l'impero di Antonino Pio — la Villa di Cicerone al Tuscolo, nonchè il tempio della Fortuna Prenestina, e mercè quello studio acquistava le cognizioni che lo resero così abile nelle costruzioni murarie e nella prospettiva pratica. In seguito a questi saggi, che furono assai lodati dall'Accademia di Belle Arti in Venezia, fu incaricato del progetto per l'ingrandimento della Università di Padova, il quale non fu eseguito perchè intanto era scoppiata la rivoluzione del 48.

In quell'epoca Andrea Scala congiurò a Roma con Orioli, Sterbini, Dall'Ongaro ed altri patrioti. Dopo che Milano colle storiche cinque giornate, ebbe dato il segnale della lotta, egli partì da Roma per combattere a Venezia ed a Mestre prendendo parte anche al combattimento di Cornuda, non chiedendo nè gradi nè ricompense, pago solo di aver prestato l'opera sua per costituire l'Italia a nazione.

Andrea Scala come architetto eseguì molte opere fra le quali teatri a Trieste, Gorizia, Conegliano, Treviso, Vigevano, Milano (Manzoni), Firenze (le Loggie, oggi Tommaso Salvini), Pisa e Bastia; e fece progetti per il teatro del Cairo, Novara, Catania, Padova, Capodistria e Venezia. Costruì pure alcune chiese, palazzi, ville anche nella nostra provincia; a Udine restaurò il teatro Sociale e la Loggia Municipale.

Pubblicò il Compendio delle Costruzioni civili, un libro sulle costruzioni rurali.

All'esposizione di Parigi del 1867 Andrea Scala era ingegnere della Sezione italiana, e per la sua intelligenza ed operosità, veniva onorato con due medaglie, una delle quali d'oro. Fece parte del giurì artistico per la facciata di S. Maria del Fiore in Firenze, e la sua opinione che tendea a far sì che lo stile della facciata fosse in armonia con quello del celebre campanile di Giotto, fu tenuta in tanto pregio che venne adottata dalla commissione.

Andrea Scala fu socio di varie accademie, fece parte della commissione reale per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma, della commissione reale per la erezione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

L'autunno scorso assieme a Monteverde, Morelli e Michieli fu incaricato di studiare l'istituzione di comitati regionali per la sorveglianza sulle opere d'arte.

Tale la vita, e da essa facilmente si può arguire quale fosse l'uomo. Anima d'artista, amò sempre vivere fra gli artisti: scultori, pittori, musicisti, amici suoi, lo ricorderanno sempre con affetto intenso e stima profonda. Anche negli ultimi tempi di sua vita rievocava spesso le sue care memorie, dispute d'arte, tipi d'artisti, luoghi e tempi in cui aveva vissuto per l'arte ed amato questa dea consolatrice di nostre miserie: allora la sua fisonomia si animava, il gesto diveniva rapido ed energico, la sua parola fluiva calda ed appassionata come quella di un giovane. Ed egli infatti conservò sempre il suo spirito giovanilmente sereno: egli ebbe sempre l'animo aperto ad ogni idea nuova, non si restrinse mai nel passato, egli che spesso amava ripetere il mondo dover essere dei giovani, perchè questi soli possono farlo progredire. Beneficò molti, e non serbò rancore a coloro che gli si mostrarono ingrati, fedele, alla sua massima prediletta che bisogna vendicarsi facendo del bene. Fu schivo di onori, sebbene questi non gli mancassero: infatti ebbe parecchie onorificenze e godè l'amicizia di uomini illustri come Correnti e Zanardelli. Amò d'un affetto caldo e gentile, costante, sino all'ultimo giorno, la consorte sua che oggi ne piange l'irreparabile perdita. Oggi Andrea Scala non è più; questo vecchio alto, robusto dal volto sorridente e sereno, dallo sguardo vivo e buono, che passava tra noi come un ricordo di generazioni più forti della nostra per elevatezza di mente e per vigoria di corpo, questo bel vecchio non è più. A lui il saluto degli uomini che il conobbero e lo stimarono, l'omaggio dei giovani che in lui ebbero un altissimo esempio.

Udine 28 aprile 1892

G. T. e G. M. R.

Per quanto sia attesa la morte di persona amata, il giorno in cui non ci restano di essa che le spoglie inanimate, il dolore ci coglie egualmente con tutto il suo aculeo.

Da parecchi giorni si sapeva che il carissimo zio **Andrea Scala** era agonizzante, nonpertanto il fatale annunzio giuntomi ieri ch'Egli non era più, mi addolorò.

Una folla di memorie mi si presenta alla mente in questo momento e che riguardano il caro estinto ed alcune che hanno relazione alla mia famiglia, tutte affettuose e care.

Altri di Lui diranno, dei suoi meriti come ingegnere-architetto, dei suoi lavori in linea d'arte; a me basti ricordare che Andrea Scala era uomo di cuore eccellente, di modi cortesi, che amò la patria quanto qualunque e per lei sofferse, che fu marito affezionatissimo, amico sincero e fiducioso.

Il povero zio Scala provò grandi soddisfazioni professionali; gioì immensamente nei giorni che vide la sua diletta Udine libera dall'odiato straniero; godeva del bene di tutti.

L'affettuosa assistenza della moglie e di una ottima famiglia amica e congiunta confortò sì i suoi ultimi anni, ma in questo lasso di tempo il povero zio sofferse nondimeno sconforti e delusioni amare.

Il compianto generale per la perdita di un uomo distintissimo qual fu il comm. ing. Andrea Scala, e le lagrime dei parenti e dei numerosi amici, sieno di conforto in tanta jattura alla ottima zia Luigia, che ben di cuore glielo desidera il suo

Affett.mo nipote
M. P. CANCIANINI

Società Reduci-veterani. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle loro medaglie, ai funerali del veterano socio effettivo commen. ing. **Andrea Scala**, che avranno luogo oggi venerdì 29 aprile alle ore 2 e tre quarti pom. partendo dalla casa in via Aquileja n. 28.

Udine 29 aprile 1892

La Presidenza

Telegrammi

Infortunio sul lago di Garda

Verona, 28. Si ha da Riva che ieri l'altro verso le 5 1\2 pom. due ufficiali (dei quali uno della guarnigione di Riva) con un servo militare, uscivano in battello da Torbole diretti a Riva. Poco fuori del porto, un colpo di *bora*, che spirava veemente, capovolse l'imbarcazione. Accorsero con un battello due pescatori di Torbole e riuscirono appena in tempo a salvare i due ufficiali; il servo perì nelle onde ed il cadavere non fu ancora trovato. Sopraggiunse tosto anche un battello della guardia di finanza e giovò per i primi soccorsi.

Una grave disgrazia

Firenze, 28. Si ha da Figline che ieri il treno reale di prova, passato alle 8, al passaggio a livello sul viale dell'Arno, ha investito un barroccio.

Il conduttore è rimasto ucciso insieme all'asinello che era attaccato al veicolo.

Teatro incendiato

Filadelfia, 28. Scoppiò un incendio nel teatro centrale durante la rappresentazione. Credesi vi siano sei attori morti e settanta spettatori feriti, fra cui parecchi gravemente.

Nuovi arresti a Parigi

Parigi, 29. I giornali annunziano che stamane sarebbero state fatte nuove perquisizioni presso gli anarchici; si spiccarono numerosi mandati d'arresto.

Gli operai di Vienna

Vienna, 29. I capi del partito operaio raccomandano agli operai la calma e l'ordine nelle riunioni; stretta obbedienza alle disposizioni della polizia per assicurare una calma dimostrazione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 aprile 1892

	29 apr.	28 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.80	92.65
» fine mese aprile	92.80	92.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.1/2	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	304.—
» 3% Italiane	289.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1285.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	33.—	32.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	235.—	236.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	630.—	630.—
» » Mediterranee	490.—	490.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.90	103.90
Germania »	127.3/4	127.80
Londra »	26.10	26.12
Austria e Banconote »	2.18 3/4	2.18 3/4
Napoleoni »	20.73	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.32	89.17
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ottima.

Se il I. maggio passerà liscio la tendenza sarà spiccatamente per l'aumento.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti